



---

### Settore **G**iovani

Ai Consiglieri Diocesani  
Ai Rev.mi Assistenti Diocesani  
Ai Presidenti ed Assistenti parrocchiali  
Ai Responsabili del Settore Giovani  
Agli Educatori del Settore Giovani

e, p.c. A S. Ecc.za Mons. Arcivescovo  
Al Rev.mo Vicario Generale  
Al Vicario Episcopale per i Laici

LORO SEDI

Prot. Nr. 11/2023

Morigino, 10 giugno 2023

Cari Responsabili,

siamo ormai giunti all'ultimo campo di questo intenso quadriennio.

Quest'anno, proiettati verso l'imminente itinerario assembleare, abbiamo pensato di proporre a Voi e ai vostri Giovani e Giovanissimi un campo scuola decisamente diverso.

Crediamo che nulla si costruisca senza la relazione e senza l'impegno e siamo convinti che una società più giusta e a misura di ciascuno passi dalle azioni di ognuno di Noi.

Il campo dal titolo: "**E!State Liberi!**" è frutto dell'impegno e della determinazione di **Libera**, un'associazione che da anni si batte contro la mafia.

**Il campo si svolgerà a Polistena in Calabria dal 21 al 26 agosto** (in allegato maggiori dettagli sull'esperienza proposta) **ed è rivolto sia a Giovanissimi che a Giovani.**

I posti sono molto pochi (poco più di una decina) per cui il criterio che utilizzeremo nella scelta dei partecipanti sarà l'ordine di arrivo delle richieste, inizialmente per un massimo di due persone per parrocchia (con la possibilità di entrare in lista d'attesa qualora ci fosse disponibilità di altri posti).

Il **costo** dell'esperienza, comprensiva di vitto e alloggio, è di **130€**, al quale bisognerà aggiungere il costo del trasporto in treno che stiamo provvedendo ad organizzare e per definire il quale abbiamo necessità di conoscere il numero esatto dei partecipanti.

Le **iscrizioni** potranno pervenire **entro il 16 giugno** contattando **Fabiola** al numero telefonico **320 9539263**

Siamo certi che sarà un'esperienza intensa e indimenticabile.

**Azione Cattolica Italiana**

**Arcidiocesi di Otranto**

**P**residenza **D**iocesana



Azione  
Cattolica



Arcidiocesi  
di Otranto



---

**Settore** *G*iovani

*Vi aspettiamo*

*Fabiola, Stefano, Don Angelo  
e l'équipe diocesana SG*





### Settore **G**iovani

#### **Piana di Gioia Tauro**

La Piana di Gioia Tauro è la più grande pianura costiera della Calabria, delimitata dal Mar Tirreno e dall'Aspromonte, massiccio montuoso con paesaggi straordinari. Essa rappresenta un microcosmo ampio e significativo di una realtà socio-economica, segnata da contraddizioni, piena di novità e di ritardi, ma che sostanzialmente manca di un progetto coeso, in grado di imprimere un deciso sviluppo. Non a caso proprio, in questi luoghi, la 'ndrangheta ha avuto origine e si è storicamente appropriata di spazi sociali, economici e politici, compromettendo il fragile sviluppo di questi territori.

Nel tempo, tuttavia, non sono mancate le rivolte individuali e collettive, i movimenti sociali di protesta contro un tale sistema oppressivo e collusivo. Negli ultimi 40 anni, la Chiesa, la Scuola, il sindacato e il Terzo settore si sono mobilitati per creare alternative nelle quali credere e sperare, operando sulle coscienze, difendendo i diritti fondamentali, riconvertendo i beni confiscati alle mafie in occasioni di sano sviluppo. Nel 2004 si è costituita, ad opera di giovani stanchi della mentalità mafiosa, la cooperativa sociale Valle del Marro – Libera Terra, che ad oggi coltiva 100 ettari di terreni confiscati nel Comprensorio della Piana. Non a caso la cooperativa è nata a Polistena, cittadina posta tra le antiche colonie magno- greche di Locri e di Medma, centro geografico e amministrativo che, nella sua storia, è sempre stata ricca di rigoglio culturale e di fermenti civili, protagonista di cambiamenti in positivo.

La proposta del campo di Polistena mira a stimolare dibattiti e idee su temi che riguardano il nuovo, e così poco visibile, volto delle mafie, per mettere a punto, non solo analisi adeguate, ma anche strumenti operativi. Il campo di Polistena offre l'opportunità di intrecciare questa riflessione critica (in cui la 'Ndrangheta viene letta in tutta la sua mutevole complessità), con la memoria di significativi testimoni di lotta che raccontano e alimentano un continuo "processo di maturazione ed educazione" della coscienza civile, democratica, solidale, religiosa calabrese. L'esperienza che il partecipante al campo è chiamato a vivere gli consentirà di attraversare, in modo trasversale, i tanti aspetti di una lotta anti-mafiosa, che si è sviluppata sulla coscienza antifascista, sindacale, ambientalista di varie realtà locali, e che ha avuto caratteristiche storiche, degne di essere adeguatamente conosciute.

#### **Attività formative previste**

L'attività formativa del campo parte dalla necessità di ripensare il contrasto sociale alle mafie, per provocare nuovi interrogativi sul fenomeno mafioso, sulla sua capacità di nascondersi e di mimetizzarsi, sulle storture del sistema economico, sulle disuguaglianze sociali, sul modello di società che stiamo costruendo, fatto di sommersi e di salvati.

L'esperienza educativa, della durata di 5 giorni, permette ai partecipanti di costruire piano piano, incontro dopo incontro, una iniziale consapevolezza intorno a complessi problemi sociali e culturali come: mafie/globalizzazione criminale; corruzione e povertà; violenza e perdita della memoria collettiva. All'interno del campo verrà trattato, in modo particolare, **il tema della violenza di genere** (sarà dato spazio a momenti di memoria sui femminicidi di mafia) e sarà affrontato, con la collaborazione di Emergency, il tema del diritto alla salute e ad una sanità dal volto umano (sarà toccato anche il tema dell'intreccio affaristico tra mafia, politica e sanità). I partecipanti ascolteranno testimoni ed esperti nella forma del dialogo/dibattito: familiari di vittime di mafia, giornalisti e/o



---

### Settore **G**iovani

imprenditori sotto scorta, rappresentanti delle Forze dell'ordine, educatori, mediatori, sindacalisti, operatori sanitari.

Le testimonianze avranno l'obiettivo di far nascere elementi di corresponsabilità per stroncare il processo culturale di normalizzazione e sottovalutazione delle mafie. Momenti, anche informali, di confronto con i giovani del posto, iniziative all'aperto e visite di monumenti e luoghi di memoria, nelle ore serali, amplificheranno la presenza del partecipante all'interno della comunità.

#### **Attività manuali previste**

Il campo organizza semplici attività pratiche di agricoltura biologica, per far sperimentare al partecipante l'impegno del prendersi cura di un bene confiscato. Le attività manuali sono progettate, in generale, per ridurre il distacco delle nuove generazioni dal contesto agricolo, e per contrastare quella che il filosofo tedesco di origini sudcoreane Byung-chul Han, chiama "la liquefazione del mondo tangibile nelle non cose del digitale". L'attività manuale è un modo di "re-incarnare il mondo"; è un modo di essere alle prese non più con le "non cose" della realtà virtuale, ma con la natura vivente e i suoi elementi, con la campagna e le sue forme di vita, fonte di cibo e luogo di biodiversità.

Le attività manuali del campo consisteranno nelle seguenti pratiche:

- rimuovere pietre, realizzare siepi, risistemare recinzioni, tinteggiare cancelli, contribuendo così al miglioramento fondiario del bene confiscato;
- eliminare erbe infestanti, piantumare alberelli, rimpiazzare le fallanze, favorendo il regolare sviluppo delle piantine e il raggiungimento della massima espressione vegetativa del terreno;
- (se sarà periodo e quindi la fruttificazione coinciderà con la settimana del campo), raccogliere i frutti che siano giunti al giusto grado di maturazione, selezionare i semi, partecipare alle prime fasi di lavorazione del prodotto agricolo.

Con questo fare, il partecipante lascerà un segno visibile e un'impronta sostenibile, del suo passaggio nella campagna resa libera dagli interessi mafiosi, vivendo un'esperienza che, da un lato, rimanda al radicamento dell'essere umano nelle dinamiche della vita naturale e, dall'altro, rinvia alla sua dimensione di essere libero e sociale, capace di debellare le ingiustizie attraverso la cooperazione.